

I referenti del volontariato altoatesino della Commissione territoriale

Il Comitato nazionale del Volontariato di Protezione civile è in dirittura d'arrivo. Sarà costituito da una Commissione nazionale cui partecipano i referenti delle associazioni nazionali e da una Commissione territoriale composta da due volontari per ogni Regione e Provincia autonoma che rappresentano in sede nazionale la realtà e le istanze del volontariato locale. Ne parliamo con Rudolf Pollinger, direttore dell'Agencia per la PC dell'Alto Adige e i delegati nominati per la Provincia autonoma di Bolzano

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

di Franco Pasargiklian

Abreve verrà costituito il Comitato nazionale del Volontariato di PC, in sostituzione della vecchia Consulta che, come sappiamo, rappresenta solo il volontariato delle associazioni nazionali. All'interno di questo nuovo Comitato, la novità importante è stata, quindi, la creazione della Commissione territoriale, costituita dai referenti regionali e delle province autonome del Volontariato locale. I referenti locali in questa Commissione sono stati eletti ormai in quasi tutta Italia, Alto Adige incluso. Siamo, quindi, andati a vedere la situazione nella Provincia autonoma di Bolzano. Ad accoglierci è il Dottor Rudolf Pollinger, direttore dell'Agencia per la PC dell'Alto Adige. All'appuntamento sono presenti il referente e il vice per l'Alto Adige, rispettivamente l'Ing. Christoph Oberhollenzer, direttore della Scuola Antincendi di Vilpiano e Vigile del Fuoco volontario in un Corpo di Merano e Giorgio Gajer, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige.

Dottor Pollinger, cominciamo da lei: che ruolo ha avuto nelle nomine di Oberhollenzer e di Gajer? E con quali criteri sono avvenute?

È competenza dell'Agencia portare sul territorio le richieste nazionali. L'Agencia ha così fatto da sostegno all'Assessorato competente per una prima scrematura tra rappresentanti delle associazioni (nella nostra Provincia non sono molte, perché il nostro è un volontariato specializzato e non generico). Da questa consulta sono emerse le diverse esigenze da coprire e sono, quindi, derivati i nomi dei nostri due incaricati, che devono rappresentare la particolare specificità del sistema di Protezione civile in Alto Adige: la diffusione capillare del volontariato dei WVFF su tutto il nostro territorio, i due Soccorsi alpini, la Croce Bianca e il Soccorso acquatico che con le loro specializzazioni danno un contributo imprescindibile alla gestione di qualunque emergenza. Nella nostra Provincia dobbiamo poi tenere conto delle diverse lingue e dell'articolazione del territorio: montuoso, urbano e di campagna. La nostra scelta rappresenta in modo equo e qualificato la sintesi di tutte queste esigenze.

Ingegnere Oberhollenzer un incarico gravoso questo, visto che contemporaneamente dirige anche la Scuola Antincendi di Vilpiano?



Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano

Per me è un grande onore poter rappresentare a Roma questo sistema così efficiente. C'è stata una riunione congiunta con il nostro assessore Arnold Schuler il 10 aprile 2019. In questa occasione le associazioni di volontariato di PC hanno scelto me e Gajer come referenti per rappresentare il nostro Servizio in questa commissione. In Provincia di Bolzano il volontariato è molto diffuso (18.915 volontari in tutto, uno ogni 28 abitanti, ndr). Io, in quanto membro di un Corpo Volontario oltre che direttore della Scuola di Vilpiano, ho l'indubbio valore aggiunto di conoscere bene le persone e le loro problematiche.

E per lei, presidente Gajer?

Sono onorato anch'io di questo incarico. Credo che la PC dell'Alto Adige sia un'eccellenza. E spero potrà essere di modello ai colleghi con cui andremo a lavorare. Questo ruolo è altresì un'ottima occasione per scoprire altre realtà diverse e scambiare esperienze con loro. Fin dai primi incontri a Roma abbiamo capito che noi altoatesini siamo portatori di una visione diversa rispetto a quella di altre

realtà regionali. Senza esagerare nelle lodi, la nostra è una struttura molto ben congegnata e professionale. Io spero davvero che il nostro contributo possa servire a far crescere tutto il sistema.

E' vero, quello dell'Alto Adige è un sistema molto efficiente di Protezione civile ma diverso dagli altri sistemi, anch'essi ottimi in molti casi, delle Regioni a statuto ordinario. A prescindere dalle differenze, ci saranno, tuttavia, ingegner Oberhollenzer, argomenti di discussione comuni?

Certamente. Esistono, per cominciare, norme statali che si applicano anche nella nostra Provincia: le norme sulla sicurezza sul lavoro, sulla protezione dati, il campo delle possibili agevolazioni fiscali eccetera. Sarà interessante capire se, operando insieme, riusciremo a ottenere qualcosa in più per tutti.

Gajer, lei è presidente del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige, organizzazione già rappresentata nella Commissione nazionale, in quanto Associazione nazio-





Christoph Oberhollenzer, a sinistra nella foto, direttore della Scuola Provinciale Antincendi di Vilpiano, Vigile del Fuoco volontario in un Corpo di Merano e referente per l'Alto Adige nella Commissione territoriale, su proposta di Wolfram Gapp, presidente dell'Unione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige. A destra Giorgio Gajer, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige e vice referente nella Commissione Territoriale

nale, tra le più blasonate oltretutto. Il suo ruolo di vice referente nella Commissione territoriale non può risultare, quindi, in qualche misura incompatibile?

Il Soccorso Alpino e Speleologico è già ben rappresentato da 2 membri nel Direttivo nazionale. Il mio compito, invece, quale vice referente nella Commissione territoriale, è di rappresentare la realtà e i valori di tutto il Volontariato della nostra Provincia autonoma e non di un'unica associazione. La nostra partecipazione quali volontari altoatesini in un consesso di confronto con il volontariato degli altri sistemi regionali è percepita come un valore aggiunto, di arricchimento per tutti. Nessuna collisione, quindi, o 'conflitto di interessi' con l'Associazione nazionale cui appartengo.

Ingegnere Oberhollenzer, in tutta Italia è riconosciuta la professionalità del Volontariato di Protezione civile altoatesino. Un vostro contributo all'interno della Commissione territoriale non potrebbe essere indirizzato proprio verso la valorizzazione



della formazione, che nel resto del Paese non è dappertutto e così validamente organizzata?

Una buona formazione è indispensabile per poter intervenire efficacemente e in sicurezza. Noi abbiamo una grande e antica tradizione: la nostra scuola ha più di 50 anni, essendo stata fondata nel 1966. Da sempre puntiamo molto sulla formazione. Un concetto che si è consolidato negli anni previsto obbligatoriamente per tutti i nostri vigili volontari. Non solo: abbiamo molti corsi specialistici che permettono un'articolazione e una specializzazione e quindi una professionalità maggiore dei nostri Corpi. L'importanza di dedicare tempo alla frequenza dei corsi è diventata una priorità per tutti i volontari. Detto questo, siamo apertissimi a collaborare con i colleghi: imparare è sempre possibile.

Dottor Pollinger, alla fine, che valutazioni dà del Comitato nazionale?

Mi preme che possa essere un luogo in cui trasmettere i valori del sistema Alto Adige e

la nostra lunga storia di volontariato. Come Pubblica amministrazione abbiamo imparato il rispetto dell'autonomia: se la PA si introduce troppo nelle attività delle associazioni, queste non funzionano più bene. La loro è un'autonomia da sostenere, soprattutto in una situazione come l'attuale in cui, tra tante norme e imposizioni, il volontario molto spesso si sente burocratizzato, impastoiato. Ecco: noi dobbiamo spiegare agli altri il nostro sistema dimostrandone i vantaggi. Se c'è una cosa che temo è che possa oltremodo diventare difficile trovare accordi in un universo così frammentato con miriadi di organizzazioni. Penso, quindi, che si debba promuovere una concentrazione delle sigle. Come Oberhollenzer, anch'io sono convinto che la formazione a tutti i livelli sia la base su cui costruire una Protezione civile ancora più efficace. E chi ha più esperienza deve condividerla con gli altri. ■

Una foto al termine dell'incontro con gli intervistati e Franco Pasargiklian, autore dell'articolo

